



BAGNI PUBBLICI
di via Agliè



mapping / making social \ space barriera



MAPPING AND MAKING SOCIAL SPACE BARRIERA *PER COSTRUIRE LA MAPPA E LO SPAZIO SOCIALE DI BARRIERA* POUR CONSTRUIRE LA CARTE ET L'ESPACE SOCIAL À BARRIERA *PARA CONSTRUIR EL MAPA Y ESPACIO SOCIAL DE BARRIERA* PENTRU A CONSTRUI HARTA **ȘI SPAȚIUL SOCIAL BARRIERA** 建立地口, 空口社会BARRIERA

Il PROGETTO con capofila l'Accademia Albertina di Torino, cofinanziato dalla Compagnia di San Paolo, patrocinato dalla Città di Torino, con il sostegno di enti ed associazioni del territorio, promuove a Barriera di Milano di Torino attività per la ricostruzione dell'identità del quartiere la progettazione e l'uso dello spazio pubblico.

making - costruire insieme

Promuove la progettazione collaborativa, il co-design, l'auto-costruzione e l'auto-gestione di spazi aperti, pubblici, marginali, per farli diventare luoghi da usare e condividere.

mapping - partecipare alla Mappa di Comunità del Quartiere

Chiunque può inserire e poi condividere on-line sulla mappa geografica digitale (OSM) informazioni per comunicare che cos'è, cosa c'è, cosa prova a stare a Barriera di Milano.

Presso i Bagni Pubblici di via Agliè 9, Torino:

- venerdì 30 gennaio 2015, ore 18,00 **presentazione del progetto**
- venerdì 6 febbraio 2015, ore 18,00 **apertura pubblica della Mappa di Comunità**

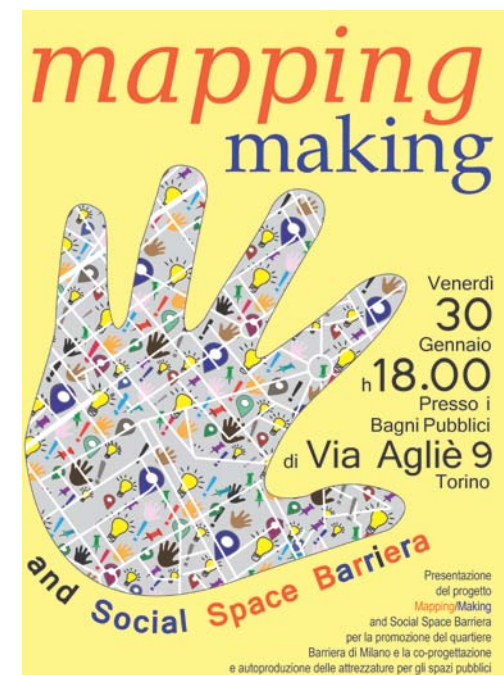
<http://www.mapmakingbarrito.eu/>

mappingmaking@gmail.com



barriera

Il progetto è coordinato da Monica Saccomandi e Fabrizio Sibona (Accademia Albertina delle Belle Arti), Rossella Maspoli (project manager) Erika Mattarella e Nella Caffaratti (facilitatori culturali e artista – Associazione Bagni di via Agliè).



mapping



Mapping promuove a Barriera di Milano la costruzione di una **MAPPA DI COMUNITÀ DEL QUARTIERE** aperta a tutti i cittadini, attraverso la cartografia digitale, per contribuire a ricostruire il significato e la memoria della comunità urbana

Che cos'è la *mappa di comunità*?

La MAPPA DI COMUNITÀ permette di rappresentare attraverso una descrizione non tecnica il patrimonio, il paesaggio, i saperi, i prodotti, le storie, le memorie, i luoghi preferiti, da ricordare e dove ci si incontra, in cui ci si riconosce, ed anche i siti critici.

Permette di riappropriazione del senso del luogo, di svelare il modo con cui le comunità locale percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alla sua realtà attuale, e come vorrebbe che fosse. Si sperimenta un concetto innovativo di territorio, coerente al suo patrimonio diffuso, ricco di dettagli e di una rete di rapporti e interrelazioni dal basso tra i tanti elementi di un quartiere. L'idea delle Mappe nasce in Inghilterra con l'Associazione Common Ground, negli anni '80 - con la denominazione di Parish Maps - e da allora è stata applicata da almeno un migliaio di gruppi locali, in Italia si è sviluppata dal 2002. Alla prima definizione del progetto ha collaborato Donatella Murtas.

La sfida è di provare a fare la "mappa" di un grande quartiere urbano, non usando i metodi di rappresentazione tradizionale, ma la cartografia digitale.

Per mezzo di computer, tablet, smartphone (o con l'aiuto di un esperto in una postazione pubblica, presso i Bagni Pubblici di via Agliè 9) ciascuno cittadino potrà inserire e condividere sulla mappa geografica digitale indicazioni localizzate, a tema e georeferenziate, con brevi testi o fotografie riferite a luoghi ed oggetti identificati sulla mappa.

La MAPPA DI COMUNITÀ sarà un brand di arte pubblica anche nella prospettiva di turismo culturale, creando un mercato intelligente-attraverso il coinvolgimento dei associazioni locali, cittadini e del network si prospetta l'avviamento di attività di laboratori protette per produrre in diverse forme di merchandising (cartoline, manifesti, sketchbook, libro, borse, magliette, tovagliette ...), per distribuire gli oggetti-icona che rappresentano la Mappa presso centri di servizio e punti vendita nel quartiere e nella città.

La fase di costruzione della MAPPA DI COMUNITÀ dura circa tre mesi, da febbraio a aprile 2015.

Vuoi fa parte del *mapping team* di barriera?

Abitanti e frequentatori di Barriera con diverse competenze sono invitati a far parte del mapping team che affiancherà il cartografo digitale, il gestore della mappa e il gruppo di *MAPPING AND MAKING* per costruire l'architettura della mappa on line.

Vuoi partecipare alla *mappa di comunità di barriera*?

Tutti gli abitanti e frequentatori di Barriera dal 6 febbraio 2015 possono comunicare impressioni ed emozioni sul quartiere e i suoi luoghi, con un breve scritto o una foto, accedendo da: <http://www.mapmakingbarrito.eu/>

Making



Making promuove la capacità delle comunità locali di definire la propria domanda attiva di utilizzo dello spazio pubblico attraverso il *placemaking*: la progettazione collaborativa, il co-design, l'autocostruzione e l'auto-gestione di spazi aperti, pubblici, marginali, per farli diventare luoghi collettivi da usare e condividere. Il progetto vuole ricostruire "micropiazze urbane", spazi pubblici collettivi. Tutte le strade e i siti marginali possono diventare spazio di qualità aperto a diversi utenti. La trasformazione sarà a favore degli spazi pubblici se le persone saranno attratte da funzioni nuove e riprogrammate, e dalla riformulazione dello spazio fisico, considerando la crescente interazione delle attività ricreative e del tempo di lavoro.

Vuoi fa parte dei *making team* di barriera?

Dal 23 gennaio 2015 sono attivi ogni venerdì pomeriggio, presso i Bagni Pubblici di via Agliè 9 i LABORATORI DI PLACEMAKING, cui partecipano studenti dell'Accademia Albertina delle Belle Arti e del Politecnico di Torino.

Abitanti e frequentatori di Barriera sono invitati a far parte dei making team per co-progettare e poi autoprodurre le attrezzature per gli spazi pubblici, con la collaborazione di esperti e tecnici locali. Making privilegia la sostenibilità ambientale ed il riuso, la ricreazione di micro paesaggi marginali con pratiche partecipative.

Sono stati individuati spazi da potenziare, aperti alla scelta e progettazione partecipata:

- A via Petrella – piazza Rostagni
- B rotonda all'incrocio vie Cherubini – Spontini – Mercadante
- C spazio corso Vercelli angolo via Desana (sotto il murales)
- D via Ternengo (davanti alla Chiesa di Gesù Operaio) - via Tollegno (fino al Giardino Einstein)

In particolare membri di associazioni, studenti e docenti delle scuole presenti nelle aree vicine, che conoscono e frequentano gli spazi individuati, sono invitate a partecipare ai LABORATORI per indicare, co-definire nuove idee di attrezzature per usare ed abitare questi spazi.

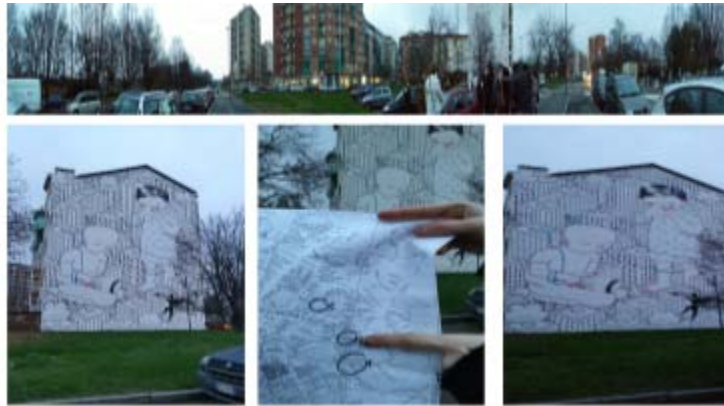
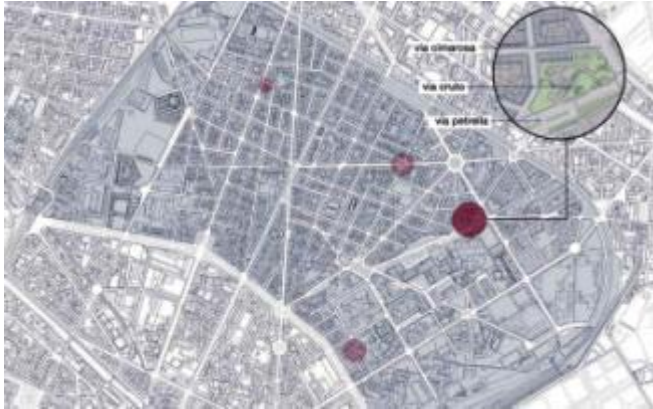
L'idea è il rinnovamento dello spazio pubblico come costruzione di un patrimonio comunitario, riducendo la disuguaglianza nella distribuzione dello spazio utilizzabile, creando nuovi spazi disponibili e aumentando gli spazi pubblici di qualità.

Questo approccio richiede di rafforzare e stimolare le **micro - comunità locali** per facilitare relazioni con il governo cittadino e per promuovere il disegno di spazi pubblici integrati ed interattivi.

Gli spazi per il *making*

A

via Petrella – piazza Rostagni



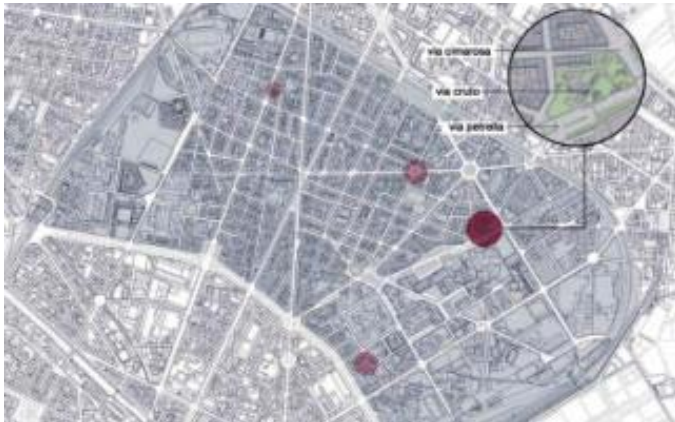
2014. La piazza Rostagni, si trova a nord del quartiere, in una parte a prevalenza residenziale, racchiude più aree con dimensioni considerevoli, ma è utilizzata solo nella parte centrale dove si trovano i percorsi pedonali, le sedute e l'area gioco.

È considerato un luogo di aggregazione e socializzazione, ma privo di senso d'appartenenza, la presenza dei prati, il numero minimo di altre attrezzature ne limitano l'uso come spazio pubblico di inclusione sociale.

Gli spazi attuali non sono destinati ai giovani, al relax e allo svago.....

B

rotonda all'incrocio vie Cherubini – Spontini – Mercadante

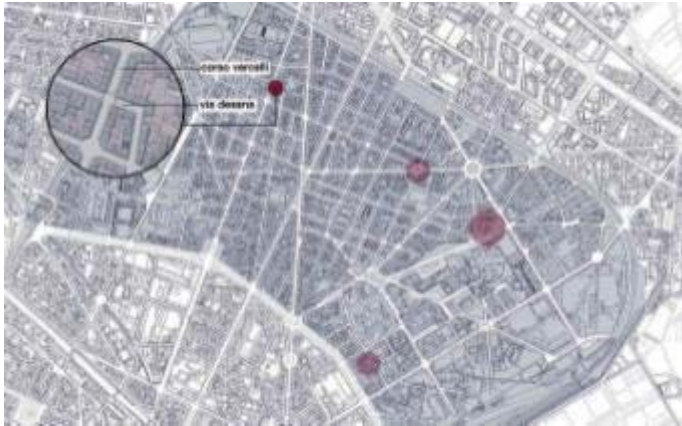


2014. La rotonda stradale sarà intitolata ad un musicista locale. E' consuetudine attribuirgli diverse titolazioni, da "scatola" per la vicinanza di distributori automatici di snack a "tre cabine" per la presenza delle vecchie cabine telefoniche.

E' dominata al centro da un grande albero, con intorno alcune panchine. Non è presente alcun tipo di barriera, di protezione dal traffico stradale all'intorno.

La piazza – rotonda è utilizzata come zona di solo attraversamento o di sosta, con diversi utenti a seconda delle ore.

C spazio corso Vercelli angolo via Desana (sotto il murales)



2014. L'area residuale, chiusa fra i muri ciechi di due edifici e le strade, è dominata dall'emergenza del murales dell'inizio degli anni 2000, la caratterizzano la forma e la disposizione delle sedute, che favoriscono il dialogo, e delle barriere e delle aiuole-muretto, presentano segni di degrado. La frequentazione è sia occasionale, come transito, in relazione alla presenza di scuole e di diverse attività commerciali, sia di sosta per un gruppo di residenti del quartiere che la utilizza abitualmente.

D via Ternengo (davanti alla Chiesa di Gesù Operaio) - via Tollegno (fino al Giardino Einstein)



L'area è a margine dei percorsi di passaggio durante le ore centrali della giornata fra diversi edifici scolastici, l'oratorio e la Chiesa di Gesù Operaio, i servizi di quartiere, chiusa fra due proprietà e due strade.

Il fondo del muro è segnato da insegne e murales, il nuovo murales sul fronte opposto, tracce di arredi per dare nuovi usi ad uno spazio scarsamente frequentato, percepito come poco accessibile e sicuro, con l'erba alta e poca manutenzione. In continuità ad un tratto senza arredi, via Tollegno connette alla fascia di uno spazio pubblico riattrezzato nel 2014, il Giardino Einstein.